

Ennesima telefonata anonima al « 113 »

«C'è una bomba»: bloccato per due ore il metrò

Danneggiate e incendiate anche tre cabine telefoniche pubbliche - I «microterroristi»

Ci risiamo: il «microterrorismo» quotidiano ha ripreso vita ed ecco che è subito caos nel traffico, danni più o meno gravi a strutture pubbliche, perdite di tempo (e di soldi) per migliaia di cittadini.

Ma andiamo con ordine, e vediamo nel dettaglio quello che è successo. Cominciamo con gli episodi più recenti. Ieri mattina alle 6,54 è arrivata una telefonata anonima al «113»: l'uomo che era dall'altra parte del filo ha detto: «c'è una bomba sui binari della Roma-Ostia. Fermate il traffico».

Questo ieri mattina. La notte precedente, invece, gli attentatori (gli stessi?) avevano preso di mira alcune cabine telefoniche e sedi della SIP in vari punti della città.

Più tardi tre cabine telefoniche sono state danneggiate e incendiate. I terroristi hanno colpito le cabine di via Macedonia, all'Appio Latino; in via Junio, a Monte Sacro e a Porta Metronia.

Solo ieri è stata accertata l'identità del giovane assassinato

Il tunisino è stato ucciso per la divisione di un bottino

Ad accoltellarlo sarebbe stato il complice in una rapina ai danni di un cittadino egiziano che fruttò cinquemila dollari - La vittima usava un passaporto rubato

Usava un passaporto rubato il giovane tunisino assassinato la sera di Capodanno con una coltellata al petto in piazza Manfredi Fanti. Il suo vero nome è Ben Hannoubi Oueslati Neureddine, di ventisei anni.

La conoscenza della vera identità del giovane brutalmente ucciso ha permesso di scoprire il probabile omicida. Sarebbe un uomo (del quale la polizia non ha fatto conoscere il nome), complice del morto in una rapina avvenuta il 22 dicembre in via Cernaia.

Solo attraverso le impronte digitali, già note alla polizia perché Oueslati era pregiudicato e ricercato per furti e per tentato omicidio e a rapina dell'egiziano, è stato possibile scoprire la verità. Insieme al passaporto nelle sue tasche è stata trovata una somma consistente — 600 dollari statunitensi e 70 mila lire — frutto forse della stessa rapina.

E la fotografia sul passaporto rubato era l'unico particolare del documento rubato che Oueslati aveva costituito. Per il resto risultava regolarmente intestato a Hedi Lachab Ben Abdesslem, un altro cittadino tunisino.

Un regolamento di conti della malavita, in quel mondo di clandestini emigrati da paesi africani e arabi che gravitano nella zona della stazione Termini. Del resto la tragedia del giorno di Capodanno non è che l'ultima di una serie di risse, aggressioni e regolamenti di conti avvenuti sempre in quella zona.

E sembra che lo stesso Oueslati abbia litigato, la sera prima del giorno della sua morte, con il suo probabile assassino, e forse proprio per la spartizione del bottino della rapina che avevano portato a termine insieme.

Secondo alcuni testimoni l'uomo avrebbe minacciato più volte con una pistola Oueslati. La lite è avvenuta proprio la sera prima del delitto. Nel pomeriggio del giorno dopo qualcuno ha poi accoltellato il giovane, che si è trascinato per una decina di metri in piazza Fanti, prima di essere soccorso (ma era ormai morto) dagli automobilisti di passaggio.

Una ragazza aggredita e derubata per le scale

L'hanno aggredita a calci e pugni nell'androne di casa e poi le hanno strappato di dosso la catinella e il bracciale: in tutto poche decine di mila lire di valore.

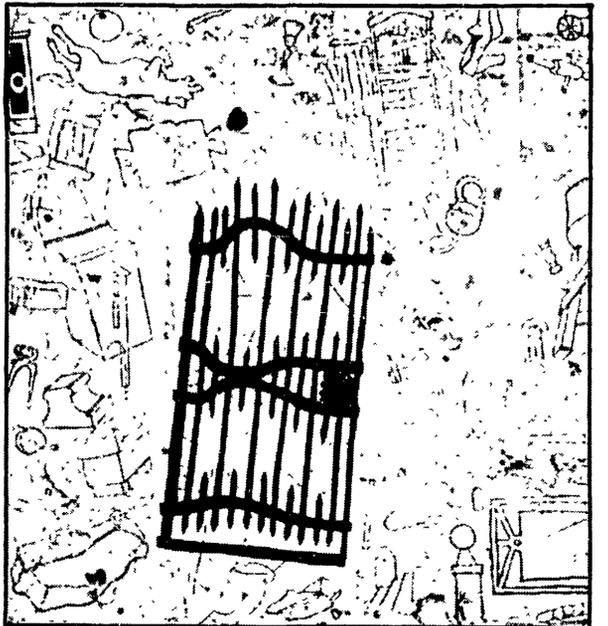
E' accaduto ieri, nel primo pomeriggio, in via Cutigliata nel quartiere S. Paolo. La vittima dell'aggressione è una ragazza di 21 anni, Marcella Grollini, che risiede al numero 15 di via Cutigliata.

La giovane stava uscendo di casa per acquistare una cosa in un negozio lungo la stessa strada. Arrivata in fondo alle scale si è trovata di fronte tre o quattro sconosciuti (non stati in grado di specificare) che le sono saltati addosso.

Di dove in quando

Alla galleria Skemaz

Un tragico vortice di oggetti e persone negli «Appunti su Roma» di Bruno Canova



Una delle opere di Bruno Canova esposte alla galleria Skemaz

Bruno Canova - Roma: Galleria Skemaz, via Milano 58; fino al 5 gennaio; ore 10-13 e 17-20

In più di un anno di lavoro solitario, Bruno Canova ha inciso nove grandi acquaforti che ha intitolato «Appunti su Roma» e che sono state preparate con una ricerca sugli oggetti delle immagini articolate in circa duecento piccoli disegni.

Canova ha una memoria di oggetti smembrati e di rotami di un folle consumo di frammenti umani, di cose che furono preziose o da nulla ma che, come le stelle la luce, si tirano dietro un sentimento, un'idea, un senso amoroso straziante e molto umano.

Canova ha una memoria di oggetti smembrati e di rotami di un folle consumo di frammenti umani, di cose che furono preziose o da nulla ma che, come le stelle la luce, si tirano dietro un sentimento, un'idea, un senso amoroso straziante e molto umano.

Il documento subisce una esaltazione visiva e una dilatazione nel tempo e nello spazio che finisce per occupare tutto il campo visivo e della coscienza. Tale dilatazione è una potenza della pittura e dell'incisione in particolare che Canova ritiene e tratta come un mezzo totale che va oltre la fotografia, il giornale, la televisione, il film.

Per la sua attuale immagine di Roma Canova ha fatto decollare l'immagine del vertice di oggetti in disordine da una passione documentaria tragica e ossessiva per i detriti del consumo che ha qualcosa di futuro e di speranza che veniva dalla Roma dolente e popolana del 1943-45 che entrò in tante immagini di Stefano Piranesi guardava i resti delle architetture romane: strada dopo strada, prato dopo prato, quartiere dopo quartiere.

La tenuta tecnica sul tempo lungo dà per risultato una assoluta trasparenza dell'immagine finale anche se è un'immagine che esige una lenta osservazione e che si svela, con sempre nuove sorprese, invenzioni figurative e una costruzione lenta, stratificata per figurezioni e cancellazioni secondo una crescita stupefacente della coscienza.

Dario Micacchi

Quando gli imbecilli vanno per mostre A colpi di gomma americana contro l'Aurora di Reni

Danneggiato alla Casina Rospigliosi il celebre affresco - Nell'edificio è ospitata una mostra dedicata a Paul Klee



L'Aurora di Guido Reni

Probabilmente non si saprà mai chi è quell'imbecille, che, andando per mostre, ha imboccato l'ingresso della Casina Rospigliosi, palazzo Pallavicini, per andare a vedere l'esposizione dedicata a Paul Klee.

La scoperta, avvilente, è stata fatta da un professore che, volendo gustare più da vicino i particolari dell'affresco secentesco, si era portato dietro un canocchiale.

presentato dalla Casina Rospigliosi Pallavicini, avevano studiato dei percorsi aerei per avvicinare il più possibile gli spettatori anche al cielo oltre che alle pareti dove non appesi i quadri di Klee. Non poteva esserci scelta più intelligente.

Ma gli imbecilli, evidentemente, sui piatti sogliono spartirli. Il termine imbecille ci sembra l'unico adeguato, più consono di quello di vandali generalmente usato in casi simili. I vandali, erano come è noto una popolazione barbara, che non andava molto per il sottile quando sconfiggeva il nemico.

ti, volubili, rittosti, ribelli, crudeli». Ecco qua l'identità dell'ignoto masticatore di gomma americana che si è divertito ad appiccicarla in faccia all'Appalo.

Un gesto talmente sciocco, da far impallidire i più accaniti sfregiatori di opere d'arte. Ricordate? Quelli che tagliavano le tele in preda ai «raptus», o quello che prese a martellare la Pietà di Michelangelo in San Pietro. Questo, però, non è neppure lo sfregio «premeditato», spesso partorito da un rapporto di amore-odio con l'oggetto preso di mira.

L'età dell'imbecille di turno? Chissà. Può essere un bambino annoiato, trascinato per mostre dai genitori, o un giovane cresciuto, ma solo nel fisico. Ma niente esclude che possa essere un adulto. L'imbecillità, come l'amore, non ha età.

Editori Riuniti

Robert Escarpit

Teoria dell'informazione

Traduzione di Maria Grazia Rombi - Nuova biblioteca di cultura - pp. 236, L. 6.800

Tullio De Mauro, Mario Lodi

Lingua e dialetti

- Parole - pp. 142, L. 2.800

Carlo Guelfi

Metropoli e terzo mondo nella crisi

- Economia e società - pp. 212, L. 4.500

Maria Grazia Cancrini, Lietta Harrison

Due più due non fa quattro

Manuale pratico di psicologia per adolescenti, con un intervento di Luigi Cancrini - Biblioteca giovani - pp. 192, L. 4.000

Advertisement for 'campagna abbonamenti 1980' with a graphic of stacked books.

l'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia

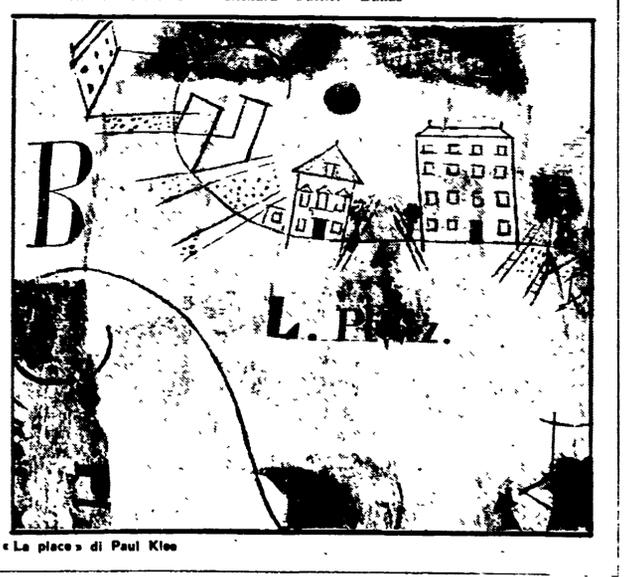
Subscription rates for l'Unità magazine: annual 76,000, 6 numbers 66,500, 5 numbers 56,500, etc.

Roma utile

OSI' IL TEMPO - Temperature alle ore 5 di ieri: Fiumicino 3 gradi, Viterbo 0, Latina 5, Monte Terminillo (60 cm. di neve). Oggi si prevede nuvoloso con piogge sparse.

Unità vacanze - ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Francesco Trombadori (1886-1961): Paesaggi romani. Palazzo Braschi. Dal 2 dicembre al 31 gennaio. Theodore Gericault: mostra storica di 167 opere presentata da Jean Leymarie. Accademia di Francia a Villa Medici. Fino al 28 gennaio.



«La piace» di Paul Klee